

Nereto e Castellalto, altri due incontri con Alessandra Angelucci e la “Pazienza dei melograni”

Continuano gli appuntamenti con la giornalista e scrittrice Alessandra Angelucci e la sua recente pubblicazione poetica “La pazienza dei melograni” (Controluna edizioni), che sta riscontrando molto interesse fra il pubblico. Due sono i prossimi incontri previsti con l’autrice: il primo è previsto per **Giovedì 27 giugno**, alle **ore 21**, nella **Sala Allende** del **Comune di Nereto**, che ha organizzato e patrocinato l’evento. Interverranno il **Sindaco Daniele Laurenzi** e l’**Assessore alla Cultura Fiorella Iachini**. A presentare sarà la prof.ssa **Stefania Pompeo** con l’accompagnamento musicale del maestro **Fausto Leli**. Il secondo incontro, invece, è fissato per **domenica 30 giugno**, alle **ore 16.30**, nella bella e suggestiva cornice dell’**Abruzzo Book Festival del Comune di Castellalto**, progetto ambizioso nato a giugno del 2018 dall’intuizione del suo fondatore Enzo Delle Monache, al fine di dedicare uno spazio ad editori e autori fuori la realtà abruzzese. A presentare l’autrice Alessandra Angelucci, a Castellalto, sarà **Giovanna Frastalli**.



Alessandra Angelucci

La pazienza dei melograni (68 liriche) è la raccolta poetica che l’autrice pubblica per la prima volta con la casa editrice nazionale **Controluna**, diretta dal poeta contemporaneo Michele Caccamo. Un nuovo esordio, per Alessandra Angelucci, che negli anni si è fatta apprezzare nel mondo artistico come critico d’arte, scrivendo per *Exibart*, quotidiani e riviste di settore, riconoscendo però nel verso poetico il tessuto privilegiato attraverso cui comunicare il suo sentire.

In questo libro, l’autrice auspica un tempo nuovo, fatto di pazienza e cura nella scelta. Sembra fuggire la voracità del contemporaneo che tutto ingloba, il suo sguardo sul mondo si affaccia delicato e allo stesso tempo severo. Non c’è più spazio per la menzogna e la falsità, per l’ipocrisia che lima i coltelli della «*trincea dei peccati*». Un animo, quello dell’autrice, che si interroga sulla durezza dell’esistenza - «*Come te lo dico che la vita è un soffio*» - per aprire poi una riflessione senza filtri su ciò che l’uomo ricerca: «*Qual è la vera portata della libertà?/Potremmo chiederlo alle gazze sul crinale/ delle tentazioni e aprire anche noi le ali/ per vedere poi fino a quanto dura*». Uno scavo che continua fra le ombre dell’esistenza, che denuncia «*il buio*» che «*i ragazzi conoscono presto*» perché «*non si denuncia più il lerciume che qualcuno ha prodotto*». E allora di cosa abbiamo bisogno? Quale soluzione per riappropriarci di quella serenità che l’autrice ritrova fra lo «*spiluccare dei melograni*»? Probabilmente, bisogna soffermarsi fra le sillabe della lirica che accarezza la purezza dei bambini, parte importante della vita dell’autrice: «*Comincia tutto da qui/ dall’ultimo gradino aperto sul paradiso/ quando spingersi in avanti somiglia/ alla danza delle altalene/ La rincorsa la insegnano i bambini/ poco prima dei tuffi/ poco dopo lo spavento[...]*».

Un’opera, quella di Alessandra Angelucci, in cui si afferma una distanza rispetto agli scritti precedenti, un tessuto nuovo, fatto di impegno sociale e civile, in cui le parole dei versi si accompagnano alle azioni concrete mosse da Alessandra nella vita di tutti i giorni come **docente** e come collaboratrice del **Premio Nazionale Paolo Borsellino**, nella difesa dei valori

della legalità.

Il libro è già acquistabile *on line* su Amazon, IBS, Libreria Universitaria, LaFeltrinelli, Megastore Mondadori.